

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

23.10.2006

B6-0542/2006

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Charles Tannock, Árpád Duka-Zólyomi, Tunne Kelam e Vytautas Landsbergis

a nome del gruppo PPE-DE

sull'Ossezia meridionale, l'Abkhazia e la crisi tra la Georgia e la Russia

Risoluzione del Parlamento europeo sull'Ossezia meridionale, l'Abkhazia e la crisi tra la Georgia e la Russia

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Georgia,
 - viste le conclusioni sulle relazioni Georgia/Federazione russa, adottate dal Consiglio Affari generali e relazioni esterne nel corso della riunione del 17 ottobre 2006,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il 15 febbraio e il 18 luglio 2006, il parlamento georgiano ha adottato delle risoluzioni sulle forze di mantenimento della pace stanziato nelle zone di conflitto, e che nell'ultima di tali risoluzioni è stata auspicata l'introduzione delle procedure necessarie per la sospensione immediata delle operazioni di mantenimento della pace in Abkhazia e Ossezia meridionale e il ritiro tempestivo delle forze armate della Federazione russa dal territorio della Georgia,
- B. considerando che, con il rilascio di passaporti ai residenti dell'Ossezia meridionale e dell'Abkhazia, la Federazione russa sta rendendo più complicata la soluzione pacifica del conflitto nelle zone interessate della Georgia,
- C. considerando che il 30 novembre 2001, la Duma russa ha adottato una legge costituzionale federale sulla procedura di ammissione nella Federazione russa e sulla creazione di un nuovo soggetto della Federazione russa al suo interno, che è entrata in vigore il 17 dicembre 2001,
- D. considerando che il 27 settembre u. s., dopo l'arresto di quattro ufficiali russi da parte delle autorità georgiane con l'accusa di spionaggio, le tensioni tra la Georgia e la Russia si sono aggravate;
- E. considerando che il 2 ottobre scorso le autorità russe hanno interrotto tutti i collegamenti terrestri, aerei e marittimi con la Georgia, incluse le comunicazioni postali, sebbene i quattro ufficiali fossero stati consegnati all'OSCE e siano ora di ritorno in Russia,
- F. considerando che numerose misure gravemente discriminatorie sono state adottate dalle autorità russe contro georgiani residenti in Russia a motivo della loro origine etnica, ivi compresa la deportazione di circa 700 georgiani da Mosca a Tbilisi nonché presunte violenze nei confronti di fedeli, uomini d'affari e scolari georgiani, con il pretesto di dare un giro di vite alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina;
- G. considerando che il 21 settembre scorso la NATO ha invitato la Georgia ad avviare un "dialogo intensificato" sull'adesione,
- H. considerando che il ministro della difesa russo Sergei Ivanov, ha condannato tale

iniziativa e minacciato di inviare truppe russe alle frontiere con la Georgia per garantire che "gli interessi della sicurezza della Russia non vengano pregiudicati qualora la Georgia dovesse entrare a far parte della NATO",

- I. considerando che la Russia mantiene in Georgia due basi militari che deve chiudere entro due anni, e che sta proteggendo le due regioni separatiste dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale sul territorio della Georgia,
 1. si rammarica del fatto che la Federazione russa abbia imposto un embargo sull'importazione di bevande e frutta dalla Georgia e dalla Moldavia, con un impatto negativo sulla situazione economica di entrambi i paesi;
 2. condanna il fatto che in Ossezia meridionale si terranno un referendum sull'indipendenza e delle elezioni "presidenziali", previste per il 12 novembre 2006, e rammenta alle parti interessate che l'analogo referendum sull'indipendenza tenutosi nel 1992 non era stato riconosciuto a livello internazionale;
 3. esprime rammarico per il deterioramento della situazione nell'Ossezia meridionale; invita le parti interessate ad impegnarsi attivamente per una soluzione pacifica, basata sulla sovranità e sull'integrità territoriale della Georgia all'interno dei confini riconosciuti internazionalmente; è favorevole all'iniziativa di pace del governo della Georgia, sostenuta dalla riunione ministeriale dell'OSCE di Ljubljana del dicembre 2005; incoraggia tutte le parti a intrattenere un dialogo politico finalizzato alla soluzione pacifica del conflitto;
 4. invita tutte le parti interessate dell'Ossezia meridionale ad astenersi da qualsiasi intervento violento o militare e da provocazioni e le esorta a rispettare pienamente gli impegni assunti per pervenire ad una soluzione pacifica; esorta a non ricorrere ad una legge sull'adesione di altri Stati o parti di essi alla Federazione russa; invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti tutte le iniziative che possano condurre ad una soluzione pacifica del conflitto;
 5. riconosce il lavoro svolto dalla missione dell'OSCE in Georgia e invita le autorità dell'Ossezia meridionale a garantire la libera circolazione degli osservatori della missione OSCE nel territorio dell'Ossezia meridionale;
 6. rivolge un appello alla Russia affinché risponda alla consegna degli ufficiali russi ponendo fine al suo embargo economico e diplomatico, alle misure contro i georgiani nella Federazione russa e riprendendo relazioni normali con la Georgia;
 7. mette in guardia contro il rischio di un'ulteriore escalation e si appella sia alla Georgia che alla Russia affinché si astengano da una retorica politica aggressiva e da ulteriori dichiarazioni provocatorie;
 8. invita entrambe le parti a rispettare i principi del diritto internazionale e a riunirsi ai massimi livelli politici al fine di riprendere il dialogo;
 9. invita la Russia ad accettare le realtà territoriali e politiche post-sovietiche e ad abbandonare la mentalità sorpassata delle zone di influenza esclusiva;

10. invita il Consiglio e la Commissione ad agevolare i contatti tra tutte le parti e a contribuire in modo efficace alla gestione della crisi;
11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri, ai governi e parlamenti della Georgia e della Federazione russa nonché al Consiglio d'Europa.